

**Le novità**

Il Senato ha sospeso fino al 15 settembre il pagamento delle concessioni demaniali

**Le conferme**

Revisione dei poteri dell'agente della riscossione con l'impignorabilità dell'abitazione principale

# Legge Sabatini estesa agli investimenti hi-tech

## Ma il Parlamento dimezza le semplificazioni in edilizia



PAGINA A CURA DI  
**Eugenio Bruno**  
**Andrea Maria Candidi**  
**Andrea Gagliardi**  
**Marco Mobili**  
**Giorgio Santilli**

È un decreto del fare in chiaroscuro quello arrivato all'ultimo miglio parlamentare. Il provvedimento, che è in uscita dal Senato e che dovrebbe ottenere entro la settimana l'ok definitivo della Camera, alterna infatti luci (dalla legge Sabatini estesa agli investimenti in Ict al ripristino dell'obbligatorietà per l'anticipazione negli appalti) e ombre (dallo svuotamento delle semplificazioni per l'edilizia alla sospensione del pagamento delle concessioni demaniali fino al 15 settembre). Mantenendo tuttavia la sua connotazione di primo passo per la ripresa con cui il Governo l'aveva concepito sin dal suo varo due mesi fa.

Dal passaggio a Palazzo Madama il testo esce tutto sommato rafforzato. E ciò rispetto

sia alla versione originaria del Dl sia a quella licenziata da Montecitorio il 24 luglio scorso. Grazie anche ad alcuni, opportuni, dietrofront. A cominciare dalla cancellazione dell'obbligo per le imprese di presentare il cosiddetto Durt e dall'introduzione di una disciplina uniforme sul tetto per gli stipendi dei manager pubblici. Sotto forma di una riduzione del 25% non solo per i vertici delle Spa non quotate che emettono titoli ma anche per quelle quotate. Solo però in occasione del primo rinnovo e a patto che una decurtazione di importo analogo non sia già stata decisa autonomamente nei 12 mesi precedenti.

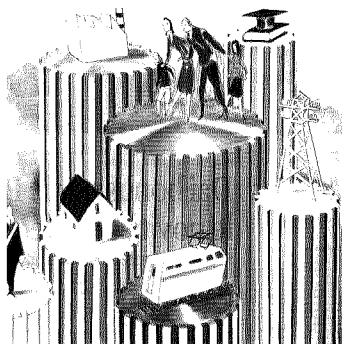
Tra le altre novità degne di nota va segnalata poi l'estensione all'Ict delle agevolazioni previste dalla legge Sabatini. Anche gli investimenti in hardware, in software e in tecnologie digitali (oltre a macchinari, impianti beni strumentali d'impresa e attrezzature ad uso produttivo) saranno inseriti infatti tra i beni per i quali le Pmi potranno usufruire del credito agevolato nell'ambito di un plafond di 2,5 miliardi anticipati dalla Cassa depositi e prestiti alle banche. E sempre a proposito di Pmi va ricordato il rafforzamento del Fondo di garanzia. Che già alla Camera aveva "imbarcato" i professionisti e che al Senato vede ora ripristinata la riserva del 30% delle risorse per operazioni di contro-garanzia dei Confidi.

Di un articolato così vasto (e variegato, visto che spazia dalle semplificazioni alla spending review, dalla sanità alla giustizia,

passando per gli enti locali, l'istruzione e le infrastrutture) vanno poi citate anche le conferme. Una su tutte: la revisione dei poteri dell'agente nazionale della riscossione. Che viene attuata innanzitutto attraverso l'ampliamento fino a 120 rate della rateazione delle imposte e l'impignorabilità dell'abitazione principale purché il debitore vi risieda anagraficamente e rappresenti il suo solo bene posseduto. Tutele a cui i senatori hanno aggiunto l'intoccabilità di un paniere di beni essenziali che un decreto del Mef dovrà individuare insieme all'Istat e all'Agenzia delle entrate.

Ma, come detto, nel Dl non mancano le zone d'ombra. Come la sospensione fino al 15 settembre, apparentemente immotivata, del pagamento delle concessioni demaniali. Oppure lo svuotamento delle semplificazioni nell'edilizia. A causa della retromarcia innestata sulle sagome degli edifici. Sul punto Palazzo Madama ha deciso di tornare all'antico. E, dunque, per ricostruire un edificio cambiandone la sagoma sarà necessario il permesso di costruire al posto dell'intervento "light" con la Scia. Un tema su cui la partita potrebbe però non essere chiusa considerando che in rampa di lancio c'è già un decreto del fare-bis. Che dovrebbe contenere ulteriori misure di sostegno per le Pmi ed è atteso in Consiglio dei ministri nei prossimi giorni. O al massimo dopo la pausa estiva, caso Berlusconi permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LEGGE SABATINI**

## Si amplia la platea delle agevolazioni

Approvata l'estensione della nuova legge Sabatini. Anche gli investimenti in hardware, in software e in tecnologie digitali (oltre a macchinari, impianti e strumenti d'impresa e attrezzature ad uso produttivo) saranno inseriti tra i beni per i quali le Pmi potranno usufruire del credito agevolato nell'ambito di un plafond di 2,5 miliardi di anticipati dalla Cassa depositi e prestiti alle banche. Tra le modifiche approvate durante l'iter nelle commissioni, figura anche l'estensione alle microimprese (e ai settori agricoltura e pesca) del credito agevolato per i macchinari produttivi e i beni strumentali inizialmente limitato alle Pmi. Oltre a quelli concessi dalle banche, saranno agevolabili anche i finanziamenti concessi dalle società di leasing, ma solo se in possesso di garanzia rilasciata da una banca aderente alla convenzione con la Cassa depositi e prestiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADO DI EFFICACIA**



ALTO

**IMPATTO MODIFICHE IN PARLAMENTO**



POSITIVO

**FONDO PMI**

## La contro-garanzia ritorna al 30%

Ripristinata la riserva del 30% delle risorse per operazioni di contro-garanzia dei Confidi. Ed è passato inoltre il compromesso sulla quota da riservare a interventi di taglia inferiore (non oltre 500mila di importo garantito per impresa): la riserva viene ripristinata, ma scende dall'80 al 50%. Il Fondo centrale di garanzia per le Pmi è stato esteso dalla Camera anche ai professionisti, nel limite di assorbimento delle risorse non superiore al 5 per cento. Così come sono stati inseriti criteri specifici per l'accesso delle imprese sociali e delle cooperative al Fondo. Tra le novità dell'ultima ora la possibilità di far affluire al Fondo di garanzia per le Pmi anche contributi su base volontaria di enti, associazioni, società o singoli cittadini. Una novità introdotta da un emendamento M5S, per poter finanziare il microcredito alle imprese con i soldi risparmiati dai tagli dei costi della politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADO DI EFFICACIA**



MEDIO

**IMPATTO MODIFICHE IN PARLAMENTO**



NEUTRO

**LAVORI PUBBLICI**

## Cancellato il Durt, anticipo obbligatorio

Il Parlamento ha migliorato il testo per la parte che riguarda i lavori pubblici. Sul piano della disciplina normativa, è stata cancellata la novità negativa del Durt (documento unitario di regolarità tributaria) introdotta dalla Camera, mentre si consolida l'anticipazione del 10% per gli appalti che ora diventa obbligatoria. Sul piano delle infrastrutture, confermato l'impianto dello sblocca-cantieri da 3,2 miliardi, è stato innalzato di 150 milioni lo stanziamento (prima fissato a 300 milioni di risorse Inail) per l'edilizia scolastica (su cui sta lavorando Palazzo Chigi per accorpare in un grande piano unico le attuali cinque iniziative separate). Prima introdotta dalla Camera e poi cancellato dal Senato il finanziamento con i fondi strutturali europei 2014-2020 del «piano dei 6mila campanili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADO DI EFFICACIA**



ALTO

**IMPATTO MODIFICHE IN PARLAMENTO**



NEUTRO

**EDILIZIA**

## Meno semplificazioni per chi ricostruisce

L'importante capitolo delle semplificazioni per l'edilizia privata ha perso per strada la norma forse più importante, almeno per gli interventi di media e grande scala: la possibilità di utilizzare la Scia (segnalazione certificata di inizio attività) per la demolizione e ricostruzione con modifica della sagoma. I privati che intendono realizzare questo genere di interventi dovranno quindi attendere il rilascio del permesso di costruire per cominciare i lavori, com'era prima dell'entrata in vigore del decreto. Cade la possibilità di avviare i lavori dopo 60 giorni dalla presentazione della Scia. Restano le altre semplificazioni, dalla proroga di due anni dei permessi e delle autorizzazioni rilasciate, alla parziale liberalizzazione dei parcheggi pertinenziali, al certificato di agibilità anche parziale, che consente ai costruttori di vendere appartamenti singoli in edifici non ancora completati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADO DI EFFICACIA**



MEDIO

**IMPATTO MODIFICHE IN PARLAMENTO**



NEGATIVO

**MANAGER PUBBLICI**

## Taglio del 25% esteso a tutti

La stretta sugli stipendi dei manager pubblici cambia ancora. Con un doppio intervento al Senato è stato, da un lato, eliminato l'articolo 12-bis introdotto alla Camera che esonerava dal tetto di 302mila euro i vertici delle società non quotate svolgenti servizi di interessi generali e, dall'altro, introdotto un taglio generalizzato del 25 per cento. Che varrà per i presidenti e gli ad sia delle società non quotate emittenti titoli diversi dalle azioni (e di quelli delle loro controllate) sia delle Spa quotate. Ma solo in occasione del primo rinnovo e a patto che nel frattempo la società non abbia deliberato, nei 12 mesi precedenti, un taglio analogo. Come fatto ad esempio da Enel che nel 2013 ha tagliato la remunerazione variabile del presidente e del top management del 30% mentre l'ad ha tagliato il 100% della remunerazione variabile. In entrambi i casi si è avuto un taglio alla retribuzione totale di ben oltre il 25 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADO DI EFFICACIA**



ALTO

**IMPATTO MODIFICHE IN PARLAMENTO**



POSITIVO

**SPENDING REVIEW**

## Negli uffici pubblici il fax va in soffitta

Stop all'uso dei fax nella Pa. Un emendamento di Lega e Pd introdotto a Palazzo Madama dispone che le comunicazioni dovranno avvenire per via telematica ed «è in ogni caso esclusa la trasmissione di documenti a mezzo fax». Confermati poi i correttivi alla spending review previsti alla Camera. A cominciare dall'istituzione di un Comitato interministeriale permanente che potrà nominare un (nuovo) Commissario straordinario. Questa figura resterà in carica tre anni e avrà anche poteri ispettivi, potendo a tal fine utilizzare anche la Guardia di finanza. Il suo compenso non potrà superare i 150mila euro nel 2013, i 300mila nel 2014 e 2015 e i 200mila dal 2016 in poi. Sempre in tema di spending va segnalata la previsione in base alla quale la stretta sulle spese per le auto blu e i buoni taxi non si applica alle società pubbliche quotate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADO DI EFFICACIA**



MEDIO

**IMPATTO MODIFICHE IN PARLAMENTO**



NEUTRO

**RISCOSSIONE**

## Non espropriabili i beni «essenziali»

Arriva il paniere dei «beni essenziali» su cui Equitalia non potrà procedere all'espropriazione. A definire il paniere sarà un provvedimento del ministero dell'Economia e delle Finanze con l'accordo dell'agenzia delle Entrate e dell'Istat. La norma si aggiunge al nutrito pacchetto di misure introdotte dal Governo per rivedere i poteri dell'agente nazionale della riscossione. Occorre ricordare che con il passaggio alla Camera del provvedimento era già stata ampliata la rateazione delle imposte fino a 120 rate. Inoltre si decade dal pagamento dilazionato concesso da Equitalia per l'aggravarsi della situazione economica del debitore. È stata introdotta la impignorabilità dei beni indispensabili all'attività del debitore. Stop al pignoramento dell'abitazione principale a patto che il debitore vi risieda anagraficamente e che si tratti del solo bene posseduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADO DI EFFICACIA**



ALTO

**IMPATTO MODIFICHE IN PARLAMENTO**



POSITIVO

**FISCO**

## Canoni sospesi fino al 15 settembre

Tra le novità dell'ultima ora in materia fiscale va registrata la sospensione del pagamento del canone per le spiagge. Sino al prossimo 15 settembre sono sospesi i pagamenti dei canoni per le concessioni demaniali marittime anche nel caso in cui gli importi dovuti siano stati iscritti a ruolo e siano state già emesse cartelle di pagamento da parte degli agenti incaricati alla riscossione. Sempre entro la metà di settembre sono sospesi i procedimenti amministrativi come anche la sospensione, la revoca o la decadenza dalla concessione dovute al mancato pagamento del canone. Novità in arrivo anche per lo spesometro: in via facoltativa dal 1° gennaio 2015 i titolari di partita Iva potranno comunicare giornalmente online all'agenzia delle Entrate i dati analitici delle fatture di acquisto e cessione di beni e servizi, incluse le relative rettifiche in aumento e in diminuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADO DI EFFICACIA**



MEDIO

**IMPATTO MODIFICHE IN PARLAMENTO**



NEUTRO

**TRASPORTI**

## Multe, sconto 30% a chi paga subito

Lo sconto del 30% sulle multe scatterà solo per chi paga entro cinque giorni: il Senato ha soppresso la possibilità di pagare in modo agevolato anche dopo i cinque giorni, riservata dalla Camera a chi non ha subito decurtazioni di punti negli ultimi 2 anni e inapplicabile nella pratica. Confermato che gli sconti non spettano su infrazioni che comportano confisca del veicolo e sospensione della patente. Sono comunque disposizioni che creeranno molti problemi pratici. Approvato inoltre in commissione l'emendamento che assegna a Torino la sede (già pronto un immobile nella ex sede Anas di via Talucchi) dell'Authority per i Trasporti. Tra le altre novità introdotte in commissione, l'abolizione dell'attestato di idoneità fisica per i titolari di centri revisione veicoli. Confermata la rimodulazione dei fondi del Piano nazionale sicurezza stradale, finora rivelatosi fallimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADO DI EFFICACIA**



MEDIO

**IMPATTO MODIFICHE IN PARLAMENTO**



NEUTRO

**GIUSTIZIA/1**

## Mediazione, obbligo a tempo

Torna, seppure per un periodo sperimentale di quattro anni, la condizione di procedibilità e dunque l'obbligo della mediazione nelle controversie civili e commerciali. Il Senato conferma le modifiche al Dlgs 28/2010, così come ulteriormente ritoccate dalla Camera, per rendere la disciplina conforme ai dettati della Corte costituzionale che aveva censurato proprio l'obbligatorietà. Per quattro anni, ad esempio nelle cause di condominio, locazioni, risarcimento dei danni da responsabilità medica e sanitaria (ma non da circolazione stradale), gli avvocati dovranno avvisare i clienti del passaggio per la mediazione. Resta la possibilità che la procedura venga richiesta anche per le cause in appello; mentre nel caso in cui sia il giudice, valutata la controversia, a richiedere la mediazione, lo stesso giudice non potrà indicare l'organismo cui rivolgersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADO DI EFFICACIA**



MEDIO

**IMPATTO MODIFICHE IN PARLAMENTO**



POSITIVO

**GIUSTIZIA/2**

## Nelle corti d'appello 400 giudici ausiliari

Boccata d'ossigeno per i presidenti delle Corti d'appello, alle prese con un arretrato civile ragguardevole, che potranno rimpinguare gli organici con 400 giudici ausiliari. Che riceveranno, con cadenza trimestrale, 200 euro per ogni provvedimento (con il limite massimo annuo di 20.000 euro). Ampliato l'organico della Cassazione, con riferimento all'ufficio del massimario e del ruolo. Viene inoltre consentito ai laureati in giurisprudenza di partecipare a stage formativi della durata di 18 mesi presso gli uffici della magistratura ordinaria e amministrativa. Nel passaggio a Palazzo Madama si è modificato l'articolo 73 del decreto legge prevedendo che l'esito positivo dello stage, insieme al superamento del primo anno delle scuole di specializzazione, costituisca titolo per accedere al concorso per magistrato ordinario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADO DI EFFICACIA**



ALTO

**IMPATTO MODIFICHE IN PARLAMENTO**



POSITIVO

**ENTI LOCALI**

## Al taglio del debito il 10% delle cessioni

Introdotta al Senato una norma che obbliga gli enti territoriali a devolvere il 10% delle risorse nette derivanti dalle dimissioni del patrimonio originario immobiliare al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato «salvo che una percentuale uguale o maggiore non sia destinata per legge alla riduzione del debito» dell'ente stesso. Va poi segnalato che scende da 150 a 100 milioni la dote stornata dal Dl 35 sui debiti Pa e destinata al pagamento dei debiti commerciali (che risultavano insoluti alla data del 31 dicembre 2012) degli enti in pre-dissesto. Cambia il regime delle incompatibilità: non si applica ai sindaci dei Comuni tra 5.000 e 20.000 abitanti già in carica prima dell'entrata in vigore del decreto del fare. Sempre sull'incompatibilità viene disposta l'inapplicabilità di due interi capi del Dlgs attuativo dell'anticorruzione a chi aveva un incarico quando il Dlgs è entrato in vigore (cioè il 4 maggio scorso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRADO DI EFFICACIA**



MEDIO

**IMPATTO MODIFICHE IN PARLAMENTO**



NEGATIVO